



# COSA NON SI FA PER MANGIARE

I problemi della Jugoslavia sono tanti e complessi. E non sarà certo una squadra di calcio a risolverli.  
(Giuseppe Muslin, L'Unità)

Shilton contro Milla, assieme fanno 78 anni, assieme potrebbero raccontare storie incredibili, episodi lontanissimi.  
(Leo Turrini, Il Resto del Carlino)

L'essenza stessa del calcio è l'imponderabilità. Dentro il pallone rotola un messaggio sulfureo, un guizzo demoniaco che si coglie negli occhi e nei gesti dei grandissimi.  
(Giuseppe Tassi, Il Resto del Carlino)

A furia di vicoli ceki si son fatti avanti

fin dove il cuore si spaura (le otto migliori del mondo) e ora sono vertigini allo scoperto. Vicoli ceki in cui sono finite quaglie morte yankee, austriaci e costaricensi.  
(Giancarlo Dotto, Il Messaggero)

Franco Baresi, pemo della difesa azzurra, ha un viso da marire, con quegli occhi celesti andrebbe benissimo per fare il Cristo in croce, invece quando è il caso molla legnate gelide che ti possono anche rompere in due.  
(Piero Sessarego, Il Secolo XIX)

Quanto a Schillaci, mi ha tanto conquistato che ho deciso di non chiamarlo Totò, neanche fosse un comico napoletano. Ho deciso di chiamarlo Turiddu, non a vergliano, vi-

rie fin quasi al drammatico.  
(Gianni Brera, Repubblica)

Ci sono inizi meravigliosi che, come la mitica età dell'oro, continuano a farci luce nella vita e possono costituire ideali traguardi di ritorno come la pietrosa Itaca dove Ulisse sarebbe approdato dopo tante peripezie. Un simile inizio, al quale piace appunto tornare, si è avuto ai mondiali di calcio '90 con la nostra squadra nazionale.  
(Fortunato Pasqualino, Avvenire)

Il piede parlante. Roberta, Nicolò & Jacopo, l'inter, la Nazionale. Persino la pubblicità più martellante del mondo: «Per arrivare in Nazionale... quella dell'orologio mundial. Le pa-

rate, i miracoli, i gol beccati: tutto con quella adorabile faccia da schiaffi.  
(Augusto Abbondanza, La Notte)

La stanchezza, questa ninfa miserabile, aleggiava sul prato e nella curva, dopo la zuffa, rinfioravano i canti. La lotta su ogni pallone era struggente e ruggente.  
(Vladimiro Caminiti, Tuttsport)

Nessuno ha lavorato? Nessuno ha respirato. Lunedì si è fermato il volo delle mosche, l'amore degli amanti, la lotta di classe e tutto il resto. Non c'è paese più futbolizzato dell'Uruguay. Siamo fatti di calcio; e in questo paese castigato dalla fame e dal freddo, siamo rimasti senza fede e senza nemmeno il pane secco di ie-

ri, nudi e senza miracolo.  
(Eduardo Galeano, Il Manifesto)

**PREMIO CONTROL**  
Control «Wojtyla» alla coppia Tassi (Carlino)-Sessarego (Secolo XIX) per la vertigine mistica che li oppone e li unisce. Un classico.  
Graduatoria: Gazzaniga (Giorno) 7; Cannavò (Gazzetta dello Sport) e Sessarego (Secolo XIX) 5; Bernardini (Tuttosport), Carratelli (Mattino), Cherubini (Giornale), Forattini (Repubblica), Pergolini (Unità) 4; Cucci (Corriere dello Sport), Melli (Corsera), Alari (Giorno) 3.

# L'ITALIA E LA NOSTRA SPERANZA

Guido Gozzano

I. Baresi appeso sul muro, l'effigie di Zenga, gli Azzurri il poster di Baggio (le buone cose di pessimo gusto), la televisione in salotto, Chiambretti sul terzo canale, sul primo il quadrante e il segnale che annuncia che sono le otto e anticipa il telegiornale con dentro la sua Buttiglione: cinquantamila persone son morte, ma intanto è normale... l'Italia è in odor di finale, vuoi metter la soddisfazione? Le immagini sfilano veloci, il terremoto in oriente, un generale che mente, «ma manca molto a Schillaci?» un morto ammazzato, gli esperti, i metalmeccanici in lotta, «Vicini, domanda che scotta: chi mette oggi al posto di Berti?» Oh, ecco Bennato che canta... Speriamo che andiamo in finale... però che fatica bestiale tifare «Italia Novanta»...

III. Arriva lo zio, signore virtuoso che legge il Giornale, un reazionario cordiale col Sole 24 ore. E arriva la zia col naso aquilino, il tailleur di donna dabbene le piace Wojtyla sebbene consideri Busi divino. «Baciate da bravi gli zii!» invitano il Babbo e la Mamma, e alzano il volto di fiamma dei piccolini restii. «Che cari!... Sei stato promosso?» «E tu fai il ginnasio, nevero?» E tosto veloce il pensiero già fugge a Baresi, il colosso. «Ma bene... ma bene... ma bene...» sussurra gesuitico e tardo lo zio d molto riguardo «ma bene... ma bene... ma bene...» e intanto le balle si tiene pensando al nemico bastardo: «Mi fa paura Bilardo con quella sua squadra di jene!» «Ma cosa dici Isai!» (la zia si finge colpita)



CONSOLIAMOCI AGLI SPONSOR SAPITA ANCHE DI FIGLIARLO IN CULO

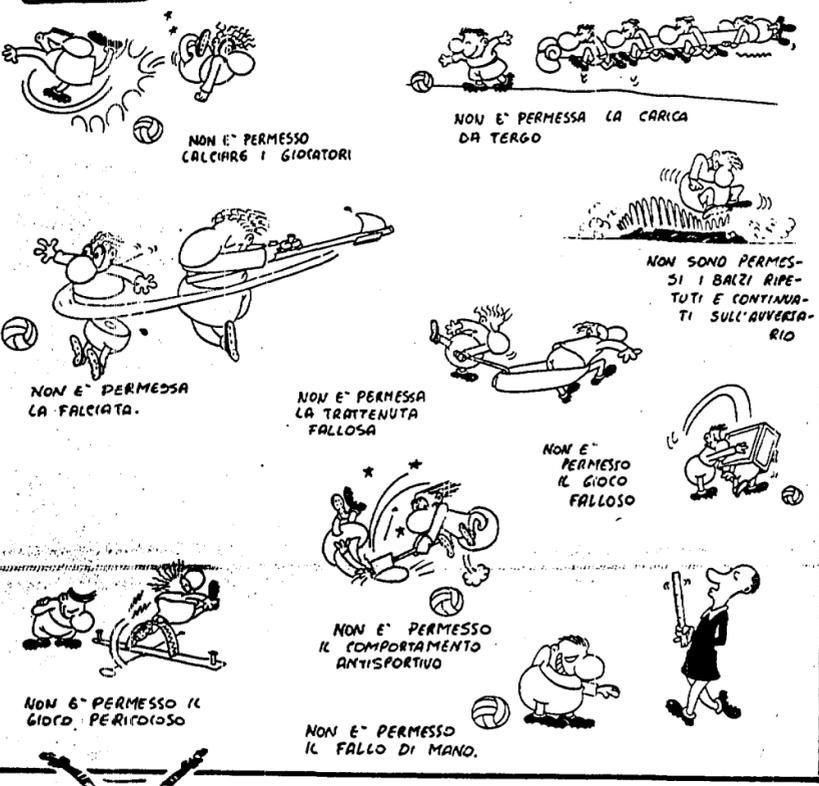


TRIBBÙ-TRIBBÙ-TRIBBUNA TEVERE!  
SAGARINI ALL'INGRASSO... GL'INFOIATI DELL'ULTIMORA PER CENTOMILAIRES COMPRESSEBBERO ANCHE UN BIGLIETTO DEL TRAM...

«Si tratta di una partita, non fare il bambino, suvia!» E mentre rimbotta il consorte in testa le frulla un pensiero: «Non passerà lo straniero! Piuttosto che Diego, la morte!» «Ma Ferri e Baresi che fanno? Non vedon che quello s'invola?» «Mi passi una coccola?» «Tu dici che ce la faranno?» «Dipende dalla condizione...» «... io dico che ce la faremo!» «Ma guarda un po' il quello scemo!» «Direi più che scemo, coglione!» «Giovanna, un po' di fair play!» «Io quando tifo non guardo in faccia nessuno... bastardo!» «Scusatela, non sembra lei...» «Non vedo i bambini... che fanno?» «Di là ci hanno l'altra tv così non disturbano più... sai, loro cagnara ne fanno...» Lo zio si riempie il bicchiere, la mamma si gode Giannini e intanto di là i piccinni si stanno facendo due pere.

V. «Mondiale!» Nome cortese e dolce sognar per l'utenza! Ricuci ogni divergenza rilanci persin Matarrese! Decine di sere, sudati, davanti al televisore a rincoglionirsi per ore finanche con gli Emirati. Tacconi che abbraccia Schillaci, Vicini dal grande coraggio, le serpentine di Baggio e Klinsmann e Careca e poi Hagi. «Mondiale!» In epoche dove le guerre non son più di moda il revansismo dilaga sul primo canale alle nove. Con voi Azzurri gloriosi un'epoca nuova viviamo rinata su un fallo di mano, su un paio di dribbling furiosi. Alziamo le nostre bandiere, che il mondo ci ha tutti pronossi i padri si abbracciano commossi e i figli si fanno le pere.  
(Gino & Michele)

## I TABÙ



**CHI L'HA VISTA? I SOLITI IDIOTI**  
Manconi & Paba

Ora che si gioca di meno, i nostri calciatori ritornano a fare attività sociali come nel periodo precedente l'inizio del torneo. Visto Aldo Serena partecipare allo special di Raiuno sulla droga (posizione dello special: contro la droga). Conduceva Federico Fazzuoli, quello che la mattina della domenica intervista i carciofi e l'altra sera intervistava Serena continuando a dargli del tu, mentre quello ovviamente gli diceva «Buonasera». («Tu sei una delle persone più felici del mondo in questo momento», e Serena, didattico: «Io mi auguro che lo siano anche altri, e per altri motivi», e subito Fazzuoli, vigliacchissimo: «Eh sì, hai ragione».)

Questi mondiali, con la loro festa di popolo, devono servire a combattere la droga, si è naturalmente detto e ridetto in trasmissione, ricadendo così nello sciagurato effetto Expo (mettere su qualcosa di eccezionale, una volta ogni tanto, per risolvere i problemi quotidiani).

Meno male che più tardi al Processo, Giovanni Russo è riuscito a fare un'analisi di classe dei mondiali. Ha detto: «Andando a piedi all'Olimpico ho visto che la gente procedeva a fatica e guardava verso la corsia preferenziale su cui sbracciavano i vip. Poi, dopo il gol di Schillaci, ho visto che si sono alzati tutti a urlare, vip e popolo, e ho capito che col mondiale diventiamo tutti uguali». Quando la valletta gli ha consegnato il certificato della zecca, si è capito che era ben meritato.

Enzo Lunari  
**L'UOMO È CALCIATORE**  
19



(3) UNITA' MONETARIA PREISTORICA DA CUI GOLD-ORO E GULD-ANTICA MONETA GERMANICA.

(continua)